Global

N° 3 [Giugno 2006] Pubblicazione quadrimestrale www.globalhumanitariaitalia.org

Gaia De Laurentiis: il mio incontro con i bambini del Perù

Intervista a Silvia Francescon Responsabile ONU Campagna del Millennio

Reportage Perù, un Paese tra passato e futuro

Poste Italiane S.pA.-Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB Milano.

LE BOMBONIERE SOLIDALI

Sono tante le occasioni e le ricorrenze da ricordare e festeggiare: matrimoni, battesimi, comunioni... e sono tanti i modi per renderle speciali ed uniche.

Global Humanitaria ti propone le sue bomboniere solidali che, grazie a te e i tuoi ospiti, **regaleranno tanti sorrisi** ai bambini poveri che vivono nel Sud del mondo.

Le bomboniere sono dei cartoncini formato aperto **4x8 cm** e formato chiuso **4x4 cm**, da personalizzare a mano; potranno accompagnare il sacchettino dei confetti o essere disposte sulla tavola degli invitati come segnaposto.

Puoi scoprire come sono fatte collegandoti al nostro sito **www.globalhumanitariaitalia.org** cliccando sul box bomboniere solidali.

Per ricevere le bomboniere basta semplicemente che tu faccia la donazione che preferisci.

Per informazioni è possibile chiamare il numero 848-808.838 (al costo di una chiamata urbana) **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 oppure scrivere a comunicazione@globalhumanitaria.org**

La tua festa ci permetterà di sostenere ancora più bambini che sopravvivono in situazione di disagio e povertà.

Nella prossima dichiarazione dei redditi destina, senza alcun costo, il tuo 5 x mille ai bambini del Sud del mondo.

Nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2005 si potrà destinare il **5 per mille** delle proprie tasse, senza alcun costo, a Global Humanitaria. (L. 266/05 e D.P.C.M del 20/01/06).

Sarà sufficiente trascrivere il codice fiscale della nostra associazione: **973.489.001.56** nell'apposito riquadro del modello di dichiarazione utilizzato **(CUD, 730, Unico Persone Fisiche)** accompagnato dalla propria firma.

Chi decide di destinare il 5 per mille potrà comunque continuare a destinare anche l'8 per mille allo Stato e agli altri enti beneficiari.
Grazie alla tua scelta, Global Humanitaria potrà continuare a sensibilizzare sui problemi dell'infanzia disagiata e ad attivare concreti progetti di solidarietà sociale.

Potrai aiutare gratuitamente bimbi e famiglie vittime della fame, della povertà e della disperazione che ancora oggi vivono, in Amercia Latina ed Asia, senza diritti e senza futuro.

Che il tuo 5 valga i sorrisi di 1.000 e più bambini dipende solo da te!

Codice fiscale di Global Humanitaria: 973.489.001.56

GLOBAL 03 INDICE

REPORTAGE

04-08] **Perù un paese tra passato e futuro.**

PROGETTI

09-13] **Global Humanitaria in Perù.**
Gaia De Laurentiis: il mio incontro con i bambini del Perù.
Diario di viaggio.

14-15] **Notizie dai paesi.**

INTERVISTA

16-19] **8 Obiettivi di sviluppo per un mondo migliore.**

RASSEGNA STAMPA

20] **Parlano di noi.**

LE PAGINE DEI SOSTENITORI

21] **Disegni dal Sud e dal Nord del mondo.**

22-23] **Ho scelto il Rid per la mia adozione a distanza.**

EDITORIALE

Amici,

sono molti i temi che in questi giorni Global Humanitaria sta affrontando all'interno di una profonda riflessione atta a delineare le linee guida di lavoro per gli anni a venire.

Uno di questi mi piacerebbe condividerlo con voi.

Nella società globale in cui viviamo, ad esempio, siamo coscienti della rilevanza che ha il fatto di agire individualmente?
Mi riferisco alla risposta che diamo alla domanda "Cosa posso fare io?", quesito che ci assale ogni qualvolta una serie di problemi sul disordine mondiale si abbatte su di noi sotto forma di informazione o di realtà quotidiana.

La cosa certa è che c'è sempre qualcosa che noi possiamo fare, qualcosa di più semplice di quello che crediamo, ma molto efficace: possiamo conoscere e capire i problemi e poi utilizzare la nostra capacità per diffondere, comunicare e trasmettere quello che abbiamo compreso.

Global Humanitaria è convinta che la conoscenza e la comprensione dei problemi e delle loro cause sia il primo passo necessario verso una società critica e responsabile; una società preparata ad agire.
I problemi non smettono di esistere per il semplice fatto di ignorarli.

Queste ragioni spingono me in prima persona e tutto il gruppo di Global Humanitaria a chiedere a voi, sostenitori, collaboratori, amici che ogni giorno ci aiutate nel nostro lavoro, di diffondere tutto quello che mostriamo e raccontiamo attraverso la nostra rivista.
Facciamo in modo che siano sempre di più le persone che vogliono davvero cambiare le cose.

Approfitto per ringraziarvi dell'appoggio che date a Global Humanitaria. Senza il vostro sostegno non potremmo continuare a lavorare impegnandoci ogni giorno affinché la povertà sia sconfitta in maniera responsabile. Senza il vostro aiuto, non potremmo nemmeno realizzare e promuovere campagne di comunicazione e sensibilizzazione volte a far conoscere al maggior numero di persone la povertà delle comunità del Sud del mondo dove Global Humanitaria è presente.

Per tutto questo, e per altro ancora, grazie.

Andrés Torres [Presidente]

Global Humanitaria Italia O.N.L.U.S.
Via G. Fara, 39
20124 Milano (MI) Italia
Tel **848-808.838**
Fax **+39 02/66796724**
e-mail **info@globalhumanitariaitalia.org**
www.globalhumanitariaitalia.org
C.F. 97348900156

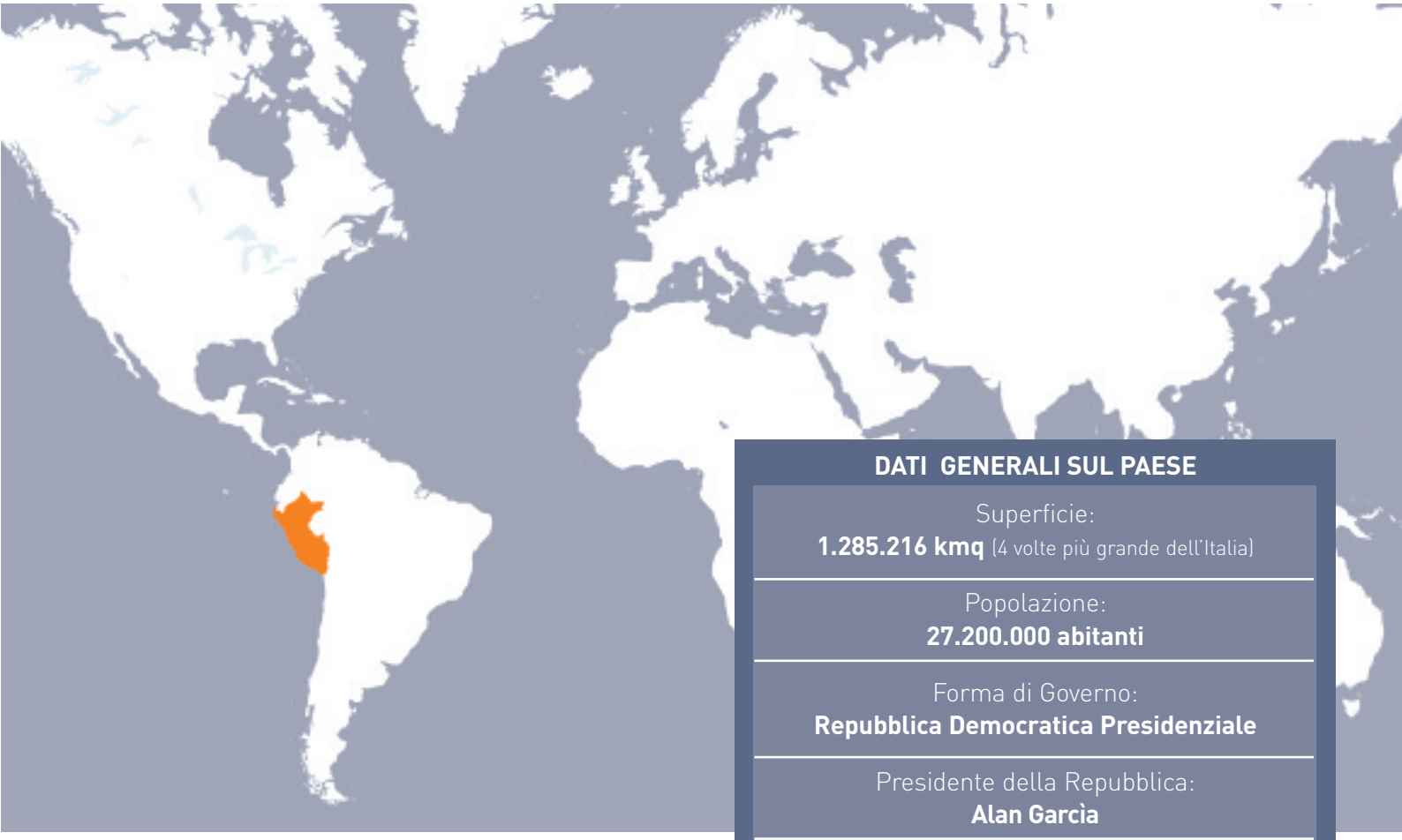
Global NOTIZIARIO ASSOCIATIVO
Editore **Global Humanitaria Italia Onlus**
Presidente **Andrés Torres**
Direttore responsabile **Floriana De Pasquale**
Hanno collaborato a questo numero **Bettina Bini, Maria Laura Martini, Silvia Francescon, Marta Gugliemetti**
Fotografie **Juan Diaz, GH, GE, Michael Tweddlerayner, Floriana De Pasquale, Odontólegs en Acció**
Grafica **Sara Fiacchino**
Tipografia **Gruppo Imprenta srl – Colturano (MI)** Finito di stampare a luglio 2006
Registrazione presso il Tribunale di Milano **n. 479 del 15/06/2005**

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA SIMBOL FREE LIFE

Perù, un Paese tra passato e futuro

Dagli splendori del regno Inca all' 85ª posizione nel Rapporto ONU sullo Sviluppo Umano. Uno Stato in cui ancora oggi il 50% della popolazione vive in povertà.

Floriana De Pasquale* (Testo) **Juan Diaz/Michael Tweddlerayner/Global Humanitaria** (Foto)



Il Perù è il terzo Paese più grande dell'America del Sud ed uno dei più popolati. La popolazione, infatti, è di oltre 27 milioni d'abitanti, di cui il 45% di origine indigena.
Circa 500 anni fa in Perù nacque il mitico impero Inca. I fasti di quel regno furono travolti dall'arrivo dei conquistadores spagnoli sino alla riconquista dell'indipendenza nel 1824.
Nel Novecento il Perù sprofondò in un buio periodo terroristico che vide la morte e la scomparsa di circa 60.000 persone dagli anni '70 sino agli anni '90, periodo in cui prese il potere con un golpe Alberto Fujimori.
Il 7 novembre 2005 l'ex presidente peruviano è stato arrestato in Cile ricercato per corruzione e violazione diritti umani. Fujimori aveva guidato il paese sino allo scandalo scoppiato nel 2000 per le illegalità (riciclaggio di denaro e corruzione) commesse dal Capo dei suoi servizi segreti Montesinos.
Dal 4 giugno 2006 il Perù ha un nuovo Presidente: Alan Garcia, che era già stato a capo dello Stato dal 1985 al 1990 e che ha battuto il rivale nazionalista Hollanta Humala nelle ultime elezioni.

DATI GENERALI SUL PAESE

Superficie:
1.285.216 kmq (4 volte più grande dell'Italia)

Popolazione:
27.200.000 abitanti

Forma di Governo:
Repubblica Democratica Presidenziale

Presidente della Repubblica:
Alan Garcìa

Capitale:
Lima

Valuta:
Nuevo Sol (cambio 29/06: 1 NuevoSol = 0,2434 €)

Lingua ufficiale:
Spagnolo

Altre lingue utilizzate:
Quechua e Aymara

Religione:
Cattolica 90%

Età media della popolazione:
24,2 anni

Popolazione che vive in condizioni di povertà:
49,5%

Analfabetismo adulti:
15%

Scene di vita quotidiana: in strada donne che tessono secondo gli usi tradizionali; lavoro nei campi; frenesia in un mercato urbano; baraccopoli alla periferia della capitale. FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Alan Garcia ha promesso un'amministrazione "austera e parsimoniosa". Oggi oltre il 50% della popolazione del Perù è povera e vive soprattutto sugli altipiani dove le strutture educative, sanitarie e le vie di comunicazioni sono carenti.
Il Rapporto ONU 2004 sullo Sviluppo Umano, che misura lo sviluppo tenendo conto della speranza di vita, del livello di istruzione e del reddito pro-capite, colloca il Perù alla 85ª posizione su 177 paesi esaminati, contro la 21ª dell'Italia.
Pur essendo stato il Paese del Sud America con il più rapido tasso di crescita del PIL, il livello di disoccupazione è ancora molto elevato e le strategie di eliminazione della povertà non hanno portato a risultati duraturi: quasi 4 milioni versano in condizioni di povertà estrema, per lo più concentrati nelle zone rurali della costa, delle montagne andine e della zona amazzonica.
Le entrate economiche delle famiglie sono scarse e temporanee, non sono sufficienti per soddisfare le necessità basiche di alimentazione, salute, educazione ed alloggio.
Nella maggior parte dei casi il padre lavora, mentre la donna rimane a casa per accudire i numerosi figli e per prendersi cura della casa.
Il salario medio oscilla tra i $1,3 e i $2,00 al giorno e permette a stento di sopravvivere.
Alle drammatiche condizioni sociali si aggiunge anche il particolare clima del paese che regolarmente dà origine ad inondazioni, uragani, gelate, etc…: tutti fenomeni che danneggiano le aree naturali e rovinano intere produzioni agricole.

LA FUGA IN CITTÀ

La povertà costringe la popolazione ad emigrare dalle zone rurali ad aree urbane, in cerca di una vita migliore. Basti pensare che Lima ospita un terzo della popolazione peruviana (9 milioni di abitanti).
Il flusso migratorio verso la città ha portato alla nascita di vere e proprie baraccopoli contraddistinte dal degrado tipico delle periferie delle metropoli: quartieri marginali con abitazioni piccole e malsane addossate le une alle altre.
Nell'area urbana le attività, quasi tutte contraddistinte da un carattere di provvisorietà, sono relative alla vendita ambulante, all'edilizia, al trasporto di persone e beni tramite tricicli o mini-taxi, al facchinaggio. Il servizio di fornitura d'acqua e i sistemi di fognature sono inesistenti.
Nelle zone rurali, invece, la maggioranza della popolazione è dedita al pascolo di bestiame e, in scala minore, all'agri-

coltura, i cui prodotti sono per lo più destinati all'autoconsumo. Oltre ai servizi già carenti nell'area urbana, si aggiungono l'assenza di servizi di energia elettrica e la mancanza di ogni tipo di trasporto. Dalle immediate vicinanze di ogni abitazione è distante ogni tipo di struttura educativa, sanitaria, sociale: mercati, ospedali, stazione di polizia, etc..

UNA VITA DI POVERTÀ

Gli alloggi, inadeguati ed insalubri, sono costruiti con mattoni di paglia e fango, i tetti in lamiera o fieno; sono costituiti da un unico ambiente senza pavimentazione, al massimo di 4mq senza alcun servizio igienico e nella maggior parte dei casi senza acqua e senza luce.

Le anguste dimensioni delle abitazioni causano un sovraffollamento di abitanti rispetto allo spazio disponibile: ogni gruppo familiare, infatti, è composto in media da 6 persone.

Anche gli animali domestici spesso vivono in casa insieme alla famiglia; questo provoca il proliferare di parassiti, generati dalle cattive condizioni igieniche.

Patate, mais e fagioli costituiscono la dieta tipica della popolazione; le drammatiche condizioni economiche non permettono, infatti, la possibilità di alimentarsi correttamente e in modo completo.

L'alimentazione è composta da un unico pasto, consumato al mattino e carente dei minimi livelli nutritivi. I bambini sono le principali vittime e per questo sono esposti al rischio di morte e/o di malattie che in realtà sarebbero curabili con semplici farmaci.

Nei minori la malnutrizione causa l'arresto della crescita e ostacola lo sviluppo cerebrale e la capacità di apprendimento: bambini la cui altezza e il cui peso, rispetto all'età, hanno uno scarto di almeno 3 volte inferiori al valore mediano della popolazione internazionale di riferimento.

Le condizioni igienico-sanitarie sono drammatiche: il 20% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile. Se si analizzano i dati relativi alla disponibilità di servizi sanitari la situazione è anche più allarmante: solo il 71% della popolazione dispone di servizi igienici e, se nelle aree urbane il 79% della popolazione ha accesso ai servizi igienici, nelle aree rurali questa percentuale si abbassa al 49%.

La mancanza di igiene e la malnutrizione aumentano in modo esponenziale il rischio di contrarre malattie. Le più diffuse, soprattutto nelle zone rurali, sono la parassitosi, l'anemia e le malattie respiratorie, che possono portare anche

Dipartimento di Puno: interno di un'abitazione di 2mq costruita con paglia e fango in cui vive una famiglia di 8 persone. FOTO **FDP**

Discarica nella periferia urbana di Lima: minori che riciclano rifiuti.

FOTO **MICHAEL TWEDDLERAYNER/GLOBAL HUMANITARIA**

FOTO MICHAEL TWEDDLERAYNER/GLOBAL HUMANITARIA

alla morte, specialmente dei soggetti più vulnerabili: i bambini.
Il tasso di mortalità infantile è del 39%.
La maggior parte delle famiglie non può garantire ai propri figli il diritto all'istruzione. Per contribuire alla gestione familiare i bambini diventano venditori ambulanti, lustrascarpe, muratori, minatori...
Secondo un'indagine dell'UNESCO, condotta tra i bambini della scuola primaria per valutarne le conoscenze linguistiche e matematiche, il Perù occupa gli ultimi posti. L'88% degli studenti delle scuole delle zone rurali non ha sviluppato una sufficiente capacità di comprensione alla lettura, mentre solo il 2% degli studenti raggiunge il diploma.

***Floriana De Pasquale**
Resp.le Comunicazione Global Humanitaria Italia

Bambini al lavoro: agricoltori e pastori nei campi; operai in fabbriche di mattoni; lustrascarpe sui marciapiedi della capitale. FOTO JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA

GLOBAL HUMANITARIA IN PERÙ (dati 2005)

In Perù Global Humanitaria realizza i suoi progetti di sviluppo in aree urbane e rurali prendendosi cura e sostenendo oltre **35.000 bimbi**.
L'associazione è impegnata in diversi settori di attività: Alimentazione, Assistenza Sanitaria, Educazione, Infrastrutture, Formazione, Emergenze e lavora in 6 zone:

1. **Los Olivos**, distretto urbano della capitale Lima (s.l.m.)
2. **Lurín**, distretto urbano della capitale Lima (s.l.m.)
3. **Camaná** e provincia, sulla costa a sud del paese (s.l.m.)
4. **Puno** e provincia, nell'area dell'altipiano (alt. 3800 mt)
5. **Lampa** e provincia, nell'area dell'altipiano (quasi 4000 mt)
6. **Putina** e provincia, nell'area dell'altipiano (quasi 4000 mt)

Sud del Perù: minori accolti in mense scolastiche gestite da Global Humanitaria.
FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Alimentazione

Mense scolastiche

Ogni giorno nelle zone di Puno e Lampa viene dato un sostegno alimentare e nutrizionale. I bambini ricevono un pasto completo nelle mense scolastiche per un apporto calorico di oltre 1.000 calorie.
Gli alimenti sono cucinati dalle mamme dei bambini che ricevono da GH un'apposita formazione per l'acquisto e la gestione del magazzino e per la preparazione degli alimenti. Una nutrizionista di GH quotidianamente monitora e controlla il lavoro nelle cucine, verificando che la dieta sia variata e che garantisca l'adeguato apporto nutrizionale.
Le scuole ad oggi beneficiarie sono 17.

Programma di Alimentazione Complementare

Quotidianamente nei centri di attenzione al bambino (CAN-Centros de Atención al Niño) di Los Olivos e Lurín, viene distribuita una merenda vitaminizzata composta da un succo di frut-

Los Olivos, periferia di Lima: bambino destinatario di una merenda nutriente e di un succo vitaminizzato. FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

ta (200ml), di vari gusti e da 2 brioches di differenti sapori per un apporto calorico di 350 calorie. I centri sono gestiti in collaborazione con alcune donne del distretto che mettono a disposizione un loro spazio abitativo per accogliere i bambini. Le persone che gestiscono il Centro sono "Promotrici di salute", una figura professionale iscritta e riconosciuta da appositi albi nazionali.
Periodicamente è previsto un controllo sull'acquisto dei prodotti e la gestione degli stessi. Un camion di GH attraversa i distretti per consegnare gli alimenti che vengono distribuiti in 2 diversi momenti: diurno e pomeridiano, in base ai turni scolastici dei minori.

Attività	Beneficiari diretti
Distribuzione di pasti quotidiani nelle mense scolastiche	3.508
Programma di Alimentazione Complementare	7.967

Assistenza sanitaria

La maggior parte della popolazione delle zone di intervento di Global Humanitaria non ha accesso ad aiuti sanitari e medici, né a servizi ospedalieri di base. I bambini ne soffrono le maggiori conseguenze.
GH gestisce programmi di salute come la prevenzione e la cura di patalogie del cavo orale ed interventi odontologici, grazie al supporto di gruppi di volontari della ONG "Odontolegs en Acciò" coordinati da Global Emergencia.

Attività	Beneficiari diretti
Trattamenti odontologici a Lampa e Camanà	3.186

Attività odontoiatrica. FOTO ODONTÓLEGS EN ACCIÓ/GLOBAL EMERGENCIA

Educazione

GH si prende cura di distribuire ai bambini che frequentano i corsi prescolastici (3 - 5 anni) e a studenti delle scuole primarie (6 - 11 anni) e secondarie (da 11 anni in su) che vivono nelle zone rurali e urbane, un kit scolastico composto da:
- 1 tuta da ginnastica/divisa (l'uniforme in molte scuole è obbligatoria e spesso per i bambini è l'unico vestiario di cui possono disporre), 1 cappellino con visiera (per proteggersi dal sole di quelle zone ad alta quota)
- 1 zaino, 1 quaderno a quadretti e 1 a righe, 1 album da disegno, 1 penna rossa e 1 blu, 1 matita, 12 pastelli colorati, 1 gomma, 1 temperino, 1 scatola di plastilina (per i bambini più piccoli), 1 righello, 2 squadre, 1 goniometro (per i bambini delle classi superiori).

Attività	Beneficiari diretti
Consegna materiale scolastico	34.326

Attività didattiche in due scuole peruviane. FOTO JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA

Speciale Natale

Nel periodo Natalizio GH realizza una campagna di distribuzione di giocattoli (bambole e macchinine) e di un panettone (1 kg) a tutti i bambini seguiti nelle diverse strutture.

Attività	Beneficiari diretti
Distribuzione dolci e giocattoli	33.479

Bambini destinatari di doni della Campagna di Natale 2005. FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Formazione, Emergenze e Infrastrutture

Per questi tre settori riassumiamo genericamente alcuni dati e attività:

Attività	Beneficiari diretti
Visite e trattamenti medici "speciali" (antitubercolosi) alle madri di Puno e Lampa	1.434
Formazione di madri di Puno e Lampa per gestione e sicurezza mense scolastiche	1.140
Distribuzione di stivali a Putina	1.040

Attività	
Risanamento ambientale delle mense scolastiche di Puno e Lama	17 mense
Interventi di emergenza	18 beneficiari

Mamma ad un corso di formazione di Global Humanitaria. FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Mamme e papà al lavoro in una mensa scolastica. FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Gaia De Laurentiis: il mio incontro con i bambini del Perù

Floriana De Pasquale* (Testo) **Michael Tweddlerayner** (Foto)

Sono voluta partire per conoscere personalmente la situazione dell'infanzia che vive in stato di disagio. Oggi più che mai desidero dar voce a tutti i bambini che non ne hanno. Il mio impegno a favore dell'infanzia sarà sempre piu significativo. Sarò a fianco di Global Humanitaria, perché i piccoli peruviani e tutti i bambini del mondo possano avere un futuro dignitoso e sorridere come i miei figli.

Gaia.

L'attrice Gaia De Laurentiis a novembre del 2005 è partita per il Sud America insieme a Global Humanitaria.

Dalle bidonville di Lima agli altipiani andini l'attrice ha percorso a bordo di una jeep oltre 5.000 Km nel paese peruviano per incontrare bambini e famiglie disagiate, condividendo con loro la speranza per il futuro.
5 giorni al fianco dei bambini più poveri, oltre 30 ore di volo, passando dal livello del mare sino a 4.000 metri di altezza, Gaia è arrivata tra le comunità più sperdute dove è carente ogni via di comunicazione.
Ha viaggiato da Lima, visitando anche il Cono Norte" (zona degradata della periferia urbana) sino a Puno e Lampa recandosi nei villaggi e nelle comunità di Chullunquiani, Tusini e Santa Rosa.
L'attrice ha voluto conoscere la realtà in cui vivono i piccoli peruviani: discariche alla periferia di Lima, fabbriche di mattoni dove una famiglia guadagna 25 centesimi al giorno, degradate baraccopoli urbane e zone rurali lontane da ogni struttura educativa e sanitaria.
Gaia ha incontrato bambini che sopravvivono cercando nella spazzatura qualcosa da riciclare, bambini costretti a costruire mattoni dall'alba al tramonto, bambini che percorrono Km a piedi per raggiungere una sorgente d'acqua, bambini che abitano in casupole di paglia e fango di 2mq senza acqua e luce. Bambini senza niente: senza cibo, senza indumenti, senza scarpe e senza sorrisi.
Si è indignata, ha sofferto, ha sperato! Ha abbracciato bambini, mamme e papà dando loro coraggio e conforto. Non ha mai esitato nello stringere a sé neanche il bambino più malato. Non ha mai ceduto alla stanchezza. Non ha mai smesso di incoraggiarci nel nostro lavoro.
Ha visitato i progetti di Global Humanitaria assistendo alla preparazione e cottura dei pasti da parte delle madri che cucinano nelle mense scolastiche, alla distribuzione del pranzo a scuola o delle merende e dei succhi vitaminizzati ai bimbi, alle attività educative e ricreative dei minori.

***Floriana De Pasquale**
Resp.le Comunicazione Global Humanitaria Italia

Perù, novembre 2005

Diario di viaggio

1) Arrivo all'aeroporto di Juliaca a 4000 mt di altezza (Puno).

2) Bambini in una fabbrica di mattoni (Puno).

3) Gaia insieme a Celia con i 7 figli davanti alla loro abitazione di 3 mq (Puno).

4) Bidonville alla periferia di Lima (Los Olivos).

5) Gaia davanti alla mensa scolastica di Santa Rosa (Puno).

6) Scuola elementare di Tusini (Lampa).

7) e 8) Gaia insieme ai bambini della scuola elementare (Puno).

9) Gaia con le mamme nella mensa scolastica di Puno.

10) Girotondo nel cortile della scuola di Santa Rosa (Puno).

11) Mensa scolastica di Puno.

12) Gaia con i bambini della scuola elementare di Puno.

Indicatori Sociali Provincia di Lampa	Valore
Guadagno annuale medio pro capite	250 US $
Alloggi non adeguati	78,50%
Sovraffollamento per abitazione	49,80%
Popolazione senza acqua	73,19%
Popolazione senza fognature	99,00%
Tasso di analfabetismo	32,20%
Tasso di denutrizione cronica infantile	52,20%

Oggi Gaia De Laurentiis sostiene a distanza la piccola **Lidia di 7 anni** che vive a Lampa in una delle zone più povere del Perù.

Notizie dal Mondo

FOTO GH

COLOMBIA Mª Victoria Gaviria, Coordinatrice di Global Humanitaria a Salahonda, (Nariño, Colombia) è stata assassinata lo scorso 25 aprile.
La sua morte pare dovuta ad un atto di delinquenza comune, la direttrice di Global Humanitaria in Colombia, Lina Mª Correa, ha spiegato che la cooperante è stata assalita da un uomo mentre tornava a casa.
Le organizzazioni in difesa dei diritti umani hanno annunciato che quest'anno ben 47 attivisti sono deceduti per morte violenta nel paese.
Mª Victoria lavorava da un anno nell' Organizzazione, occupandosi della popolazione infantile della zona, così parla, **Lina Mª Correa, Gh Colombia**: "Da quando ha iniziato il suo compito come Coordinatrice della nostra organizzazione a Salahonda, ha deciso di dedicarsi totalmente al lavoro sociale e comunitario per lo sviluppo sociale e organizzativo di questa regione senza futuro e speranza. Durante questo periodo si è dedicata con sacrificio e perseveranza a conquistare il cuore degli abitanti di Salahonda perseguendo importanti cambiamenti nella loro cultura, nelle loro abitudini di vita, e soprattutto nella visione di un futuro fino ad ora inesistente.
Per questo oggi vogliamo renderle omaggio, a colei che si è dedicata con passione e coraggio a fare dell' opera umanitaria il suo stile e il suo progetto di vita; alla donna, alla madre e all'amica".

CAMBOGIA Prosegue l'impegno di Global Humanitaria con **"Protect"**, il progetto gestito in collaborazione l'ong Action pour les Enfants (APLE) con l'obiettivo di investigare e perseguire gli abusi sessuali su minori perpetuati da cittadini stranieri in Cambogia.
La Cambogia conta 13 milioni e mezzo di abitanti, il 38 % dei quali sono minori di 15 anni ed il turismo sessuale, approfittando della impunità legale e della estrema povertà delle famiglie costrette ad abbandonare i loro figli per le strade, è estremamente diffuso.
Il tribunale municipale di Phnom Penh ha condannato lo scorso 24 aprile l'australiano Damien Walker a 10 anni di prigione per abusi sessuali su minori.

FOTO JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA

Walker era stato arrestato nel dicembre del 2005 grazie al lavoro investigativo da parte di Action pour les Enfants (APLE), controparte di Global Humanitaria in Cambogia.
Le vittime sono sei bambini tra gli 11 e i 14 anni che vivono nello "slum" di Phnom Penh facendo piccoli lavori vicino al fiume. Durante il processo le sei vittime sono state assistite dall'avvocato di APLE ed hanno testimoniato di essere state abusate sessualmente.
Questo caso è un passo importante perché registra un progresso nel sistema giudiziario cambogiano. Dei 27 uomini arrestati per abusi sessuali dal 2003 questo è il quarto accusato, condannato e incarcerato in Cambogia (due di quelli furono condannati dopo essere stati estradati nei loro paesi). Questo risultato mostra che le autorità danno ogni volta sempre più importanza a questa emergenza e stanno prendendo misure effettive per prevenire e combattere gli abusi sessuali nei confronti di minori.
Nonostante tutto, la maggior parte degli abusi sessuali in Cambogia rimane ancora impunita.

FOTO **GLOBAL HUMANITARIA BOLIVIA**

BOLIVIA Durante i mesi di aprile, maggio e luglio si è svolta in Bolivia la "campagna scolastica".
I 10.000 bambini, che frequentano le undici scuole dei municipi di Toco, Tarata, Arbieto, San Benito e Vacas del Dipartimento di Cochabamba e Arampampa del Dipartimento di Potosí, hanno ricevuto grazie a Global Humanitaria un kit scolastico ciascuno contenente uno zainetto, un cappellino con la visiera, del materiale scolastico diverso a seconda del corso e della classe frequentata (plastilina, pastelli colorati, quaderni, penne, righelli, squadre, matite, etc etc) e, per la prima volta, un paio di scarpe da ginnastica per tutti.

Il **Municipio di Vacas**, nella provincia di Arani, conta circa 16.650 abitanti, la maggior parte dei quali è di origine indigena quechua. E' una delle zone più povere della Bolivia, basti pensare che il **95% della popolazione vive in condizioni di assoluta povertà e bisogno**, di cui ben il 48% verte in condizioni di estrema indigenza.
È per questo motivo che Global Humanitaria ha deciso di intervenire con i propri progetti di sviluppo al fine di migliorare le condizioni di vita di questo popolo, in particolare la sede italiana si sta occupando di sostenere oltre 1.400 bambini e le loro famiglie.

GUATEMALA Lo scorso gennaio Global Humanitaria ha inaugurato in Guatemala 4 nuove mense scolastiche che accudiscono ogni giorni 489 bambini tra i 4 e i 16 anni: **Sta. Marta Jalacté, El Caoba, Santa Cruz e Nueva Cadenita.**
Prima dell'apertura delle mense sono state portate a termine una serie di attività. Da un lato una giornata medica per il collettivo delle mamme degli alunni che ogni giorno si incaricano volontariamente di preparare i cibi ai bambini, per parlare dei virus e delle infezioni che possono nascere nelle mense. Inoltre sono stai impartiti corsi sull'igiene e la manipolazione degli alimenti per aiutare le madri a preparare i cibi in maniera salutare, con la speranza che queste abitudini vengano poi seguite anche nelle loro rispettive case.

FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Infine sono stati realizzati controlli di peso e altezza sui bambini, dati importanti per valutare i livelli di denutrizione.
Le madri sono un gruppo fondamentale nella organizzazione di queste mense scolastiche; in ogni mensa il comitato amministrativo (formato in molti casi dai genitori o dai rappresentanti della comunità) si incarica di portare gli alimenti dai magazzini dell'associazione a Poptùn fino alle comunità. Inoltre si organizzano in gruppi di 5 o 8 donne per preparare il pranzo tutti i giorni.
La messa in funzione delle mense scolari è parte del programma di Sicurezza Alimentare diretto ai bambini in età scolare che vivono nelle comunità a sud a Peten ed è importante perché cerca di arginare il fenomeno dell'assenteismo scolastico in una zona dove i bambini solitamente devono aiutare i genitori nel lavoro.

FOTO JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA

8 OBIETTIVI DI SVILUPPO PER UN MONDO MIGLIORE

Intervista a Silvia Francescon, Coordinatrice Campagna del Millennio delle Nazioni Unite

Nel 2000 189 Capi di Stato e di Governo hanno sottoscritto la Dichiarazione del Millennio stabilendo 8 obiettivi prioritari di lotta alla povertà da realizzarsi entro il 2015.

Quali criteri sono stati seguiti nell'individuare gli 8 obiettivi?

Gli obiettivi sono comprensivi delle emergenze sociali: povertà, fame, istruzione universale, parità di genere, riduzione della mortalità infantile, salute materna, lotta all'aids, sostenibilità ambientale.

Sono obiettivi che toccano le emergenze in maniera sinergica: ogni obiettivo,infatti, non va avanti per conto suo. **C'è una grande interdipendenza tra gli otto obiettivi, una vera e propria trasversalità delle politiche, e in particolare se salta l'ottavo saltano anche gli altri sette!**

Sono obiettivi interrelati e non sono ambiziosi.

Il fine ultimo è quello di sradicare la povertà; quando i 189 Capi di governo hanno sottoscritto la Dichiarazione del Millennio e si sono impegnati per conseguire gli obiettivi sapevano che c'erano i mezzi per raggiungere il risultato.

Sono esaustivi o sono solo un primo passo per un mondo di giustizia sociale e per la lotta alla povertà?

Gli 8 obiettivi sono un primo passo importantissimo per la realizzazione di un mondo sociale e per la lotta alla povertà.

Per esperienza so che non ci si può aspettare grandi cose perchè in qualsiasi accordo internazionale, un negoziato tra 189 paesi è frutto sempre di compromessi, ma la Dichiarazione del Millennio rispetto ad altri accordi ha di buono che impegna sia paesi ricchi sia paesi poveri e questa è la prima volta che accade. Prima c'era il concetto di paesi ricchi che "facevano la carità" ai paesi poveri o viceversa i paesi poveri che "chiedevano l'elemosina".

Nella Dichiarazione del Millennio c'è finalmente la collaborazione tra **paesi ricchi e poveri, e questo è un primo passo fondamentale.**

È, inoltre, importante l'introduzione dei **concetti di giustizia sociale** e di **lotta alla povertà;** nel senso dell'applicazione di politiche coerenti di lotta alla povertà appunto, non solamente aiuto umanitario ed economico, ma vere e proprie politiche come la cancellazione del debito, la regolamentazione del commercio internazionale, la destinazione degli aiuti in determinate e opportune direzioni.

Per quanto riguarda la **giustizia sociale** credo che anzitutto il

punto centrale sia la questione dei diritti, si inizia a parlare di diritti non più di rapporto di carità: **ciascun uomo ha legittimamente diritto al cibo, alla salute, ad un ambiente sano.**.

Quali i risultati raggiunti fino a questo momento?

Senza dubbio si tratta di obiettivi misurabili, per cui è attuabile costantemente un processo di verifica.
I risultati raggiunti fino a questo momento sono positivi per alcuni paesi, ad esempio il Vietnam per quanto riguarda l'istruzione primaria riuscirà a conseguire quell'obiettivo. In relazione al problema dell'aids, altri paesi africani stanno facendo dei passi importanti per il raggiungimento di quell'obiettivo. Conseguentemente i dati di determinati Paesi dimostrano che è possibile raggiungere determinati obiettivi.

Cosa sta facendo l'Italia?

L'Italia non sta facendo bene nella maniera più assoluta.
La campagna "No excuse", lanciata nel 2002 da Kofi Annan, non è stata diffusa in tutto il mondo, ma solo nei paesi dove era ritenuta necessaria la voce dei cittadini per ricordare ai governi di tener fede agli impegni presi.
La campagna italiana si concentra sull'obiettivo 8, sulle azioni e le scelte che spettano ai paesi "cosiddetti" ricchi affinché i paesi poveri possano perseguire gli altri 7 obiettivi, che non sono raggiungibili se non a fronte della realizzazione dell'ottavo.
L'impegno dei paesi poveri è imprescindibile, ma è inutile se i paesi ricchi non fanno la loro parte.
L'8 obiettivo chiede ai paesi ricchi impegni precisi per il cosiddetto aiuto allo sviluppo, quindi risorse finanziarie che si concretizzano nel **raggiungimento dello 0,7% del PIL (prodotto interno lordo)** destinato all'aiuto entro il 2015.
L'Italia, a confronto di altri paesi che in alcuni casi superano anche gli impegni presi, non sta facendo bene.

In Italia, quindi, molte promesse mancate?

Si, è cosi. Basti pensare che la Svezia ha raggiunto l'0,87%, i Paesi Bassi l'0,78% e altri paesi, con le stesse difficoltà economiche dell'Italia, sono allo 0,40% o 0,41%.
Ad oggi l'Italia è all'ultimo posto con una cifra che va dallo 0,11-13%.
L'Unione Europea si è data delle scadenze, fissando un obiettivo intermedio nello 0,51% entro il 2010. Il nostro Paese non ha fissato, invece, alcun **timing** per modificare l'attuale situazione, altri stati non solo hanno definito date di verifica, ma anche strumenti per raggiungere gli obiettivi: dimostrando che l'impegno della **lotta alla povertà deve essere incluso in una programmazione insita nella cultura del paese.**

Perché i governi non mantengono le promesse sottoscritte?

C'è una totale mancanza di consapevolezza nella classe politica italiana delle richieste della società civile, che invece è pronta a scommettere sulla lotta alla povertà.
Certe coalizioni che fanno del processo partecipativo la loro bandiera dovrebbero essere più attente nei confronti del proprio elettorato.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

Il traguardo: dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che vivono con meno di un dollaro al giorno e di persone che soffrono la fame.

Il traguardo: assicurare, entro il 2015, che in ogni luogo i bambini e le bambine siano in grado di portare a termine un ciclo completo di istruzione primaria.

Il traguardo: eliminare la disuguaglianza di genere nell'istruzione primaria e secondaria preferibilmente entro il 2005 e a tutti i livelli di istruzione entro il 2015.

Il traguardo: ridurre di due terzi, entro il 2015, il tasso di mortalità infantile al di sotto dei cinque anni d'età.

Il traguardo: ridurre di tre quarti, entro il 2015, il tasso di mortalità materna.

Il traguardo: arrestare, entro il 2015, e invertire la tendenza alla diffusione dell'HIV/AIDS, della malaria e di altre malattie, quali la tubercolosi.

Il traguardo: integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi, arrestare la distruzione delle risorse ambientali.

I 189 stati membri si sono impegnati ad espletare una serie di interventi di sviluppo, principalmente in quattro aree: cooperazione allo sviluppo, debito estero, commercio internazionale, trasferimento delle tecnologie

Fonte: Campagna delle Nazioni Unite sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio Italia

FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

Sono previste sanzioni?

Se un governo non tiene fede agli impegni presi **non sono previste sanzioni**. Però c'è da dire che esiste sui governi una grande spada di Damocle posta dalla **società civile** e dalla **credibilità internazionale**, che si ottiene anche mantenendo le promesse fatte in sede mondiale.

È ancora possibile raggiungere gli obiettivi?

È assolutamente possibile, ma solo cambiando l'andamento attuale. Sarebbe sufficiente fare ricorso alle risorse economiche allocate per esempio alle armi e destinarle alla lotta alla povertà.
Bisogna ridirezionare certe politiche, almeno per quanto riguarda l'Italia.

Abbiamo una data in cui sarà possibile fare una verifica dei progressi fatti dalla campagna?

Nel 2007 è previsto il Summit per la revisione della Dichiarazione del Millennio e degli 8 obiettivi; Roma, tra l'altro, si è dichiarata propensa ad ospitare il Summit, ma la richiesta deve venire dal governo, speriamo che il governo italiano possa dar seguito.
In quell'occasione **sarà possibile fare una verifica generale**.
Non occorre però aspettare il 2007 per fare delle verifiche intermedie e per calendarizzare gli step necessari per arrivare allo 0,7% del PIL. Questo sarebbe il modo più efficace per raggiungere gli obiettivi.

Prossimi appuntamenti istituzionali?

Abbiamo deciso di dare uno stop ai Summit internazionali e di promuovere tutto a livello nazionale. Adesso ci stiamo concentrando sul **17 ottobre 2006**, la **giornata dedicata alla lotta alla povertà**.
Il ruolo delle organizzazioni sociali è assolutamente fondamentale perché deve ricordare ai politici che devono mantenere le promesse.
La chiave di tutto sta proprio nella società civile che si fa portavoce di queste istanze.

Cosa può fare il singolo cittadino per far sentire la sua voce?

Dare sostegno alla campagna, un sostegno non necessariamente economico, ma facendo sentire la propria voce attraverso la continua richiesta ai rappresentanti politici di considerare la lotta alla povertà una scelta politica.
Tutti coloro, ad esempio che sono a fianco di Global Humanitaria, hanno già scelto di contrastare la povertà: l'appoggio privato alla lotta alla povertà è, infatti, anche identificabile anche nel sostegno a distanza di un bambino e della sua comunità.

A cura di **Floriana De Pasquale**
Resp.le Comunicazione Global Humanitaria Italia

Unisciti alla Campagna

La Campagna delle Nazioni Unite è stata lanciata nell'ottobre del 2002 ma ha le sue origini in un fatto unico avvenuto nel settembre del 2000 quando 189 capi di Stato e di Governo hanno adottato la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite. Sono stati definiti otto Obiettivi di Sviluppo, concreti, misurabili, dettagliati, inseriti in un orizzonte temporale definito e scandito da tappe intermedie.

Per la prima volta è stato siglato un patto globale basato sull'impegno e la responsabilità reciproca tra paesi ricchi e poveri per costruire un mondo più sicuro, giusto ed equo per tutti entro il 2015. Ancora oggi gli obiettivi intermedi previsti non sono stati raggiunti.

Non si tratta di un errore nella loro definizione ma di un mancato rispetto degli impegni da parte soprattutto dei paesi ricchi.

Decidere se gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sono raggiungibili o no è compito anche nostro, perché siamo noi a decidere se giustificare o meno la mancanza di volontà politica a rispettare quegli impegni che permetterebbero di porre fine alla povertà.

È per questo che è nata la **Campagna**, per raccogliere le voci di tutti, noi, voi che non vogliamo avere la responsabilità di perdere l'opportunità di **dire stop alla povertà** e di costruire un mondo più equo, adesso.

Unisciti alla campagna. Visita il sito:
www.millenniumcampaign.it e firma la petizione.

FOTO **JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA**

PARLANO DI NOI

Oltre 60 quotidiani, settimanali, mensili, periodici, riviste di settore, 100 siti e portali italiani, 50 canali televisivi e satellitari, 40 radio e circuiti radiofonici hanno promosso la nostra associazione e l'impegno che quotidianamente Global Humanitaria profonde per le comunità più disagiate.

Reportage, approfondimenti, interviste, speciali su paesi e iniziative, diffusione delle nostre campagne di comunicazione sociali "Adesso ho incontrato te" e "Dammi il 5", questo e molto altro ancora è stato possibile grazie all'attenzione di numerose testate giornalistiche nazionali e locali.

A tutti coloro che lo hanno permesso e a coloro che hanno visto, letto e ascoltato di Global Humanitaria e oggi, grazie a questo, sono al nostro fianco IL NOSTRO PIÙ SINCERO GRAZIE!

GRAZIE A

Il Sole 24 ore, Il Messaggero, Il Giornale, Italia Oggi, Il Secolo XIX, L'Arena di Verona, Il Tempo, Il Giornale di Sicilia, La Gazzetta del mezzogiorno, Specchio, Internazionale, Donna Moderna, Novella 2000, Vero, Club 3, La Macchina del Tempo, Selezione, Gente Mese, rai.it, ansa.it, libero.it, corriere.it, famigliacristiana.it, repubblica.it, Radio Deejay, Rds (Radio Dimenione Suono), Radio 105, Radio Montecarlo, Radio Capital, Radio 24 Il Sole 24 Ore, Radio Italia Solo Musica Italiana, Raisat Extra, Discovery channel, Discovery science, Studio universal, Odeon tv, La 6, La 8, La 10, 7 Gold.

Alcune testate e pagine che hanno promosso Global Humanitaria.

Fotogrammi dello spot sociale "Adesso ho incontrato te" andato in onda su tv nazionali e locali.

DISEGNI DAL SUD E DAL NORD DEL MONDO

Tommaso, 6 anni di Velletri (RM) per Jesus Andree di 7 anni di Arequipa (Perù).

Roberto, 37 anni di Roma, per Vilma di 5 anni di Cochabamba (Bolivia).

Raffaele, 9 anni di Eboli (SA), per Guilda di 10 anni di Cochabamba (Bolivia).

Sebastiano, 9 anni di Roma, per Yessenia e Lidia di 8 e 7 anni di Puno (Perù).

Luz Marina, 9 anni di Lampa (Perù) per Andrea, 11 anni, Bologna

Rudy, 11 anni di Putina (Perù) per Fabrizio, 43 anni, Firenze

Deysi Antonea, 12 anni di Puno (Perù) per Laura, 32 anni, Milano

HO SCELTO IL RID PER LA MIA ADOZIONE A DISTANZA

Maria Laura Martini (Testo)

>> Diversi sono i metodi di pagamento che Global Humanitaria propone ai propri sostenitori.

Sono tutti validi e tutti indistintamente ci aiutano a perseguire il nostro, il vostro obiettivo: aiutare tanti bambini e le loro comunità ad avere una speranza in più per il loro futuro.

Molti di voi, fra le diverse possibilità di pagamento, hanno scelto con facilità, sicurezza e soddisfazione di sostenere a distanza tramite il RID, ovvero la DOMICILIAZIONE BANCARIA.

Questo ci ha dato lo spunto per condividere con tutti voi quanto sia importante e vantaggiosa questa scelta sia per voi sostenitori che per la nostra associazione ma, più di tutto, per i nostri bambini!

Non è un argomento facile, perché parlare di denaro o delle modalità per erogarlo sembra quasi "sminuire" o "offuscare" il fine vero del vostro prezioso aiuto e del nostro impegno.

Vogliamo provarci, però, perchè il RID rappresenta lo strumento più prezioso per Global Humanitaria per dare continuità e sicurezza di sostegno ai bambini e alle comunità di cui ci stiamo prendendo cura grazie a voi.

Cos'è il RID ?

Il RID è l'addebito automatico in Conto Corrente Bancario: la "famosa" domiciliazione, che magari tanti di voi già conoscono perché così pagano una bolletta della luce o del gas.

Si tratta semplicemente di un trasferimento automatico, dopo che la vostra banca ha effettuato i dovuti controlli, dal vostro conto corrente bancario a quello di GLOBAL HUMANITARIA ITALIA ONLUS.

Con la sottoscrizione di un RID voi sostenitori autorizzate, infatti, Global Humanitaria a riscuotere la vostra contribuzione, con la periodicità da voi prescelta alla sottoscrizione dell'adozione a distanza, dal vostro conto corrente bancario.
In qualunque momento e per qualunque motivazione si desidera sospendere l'erogazione del contributo è necessario chiamare la propria banca e sarà sospeso immediatamente ogni versamento a nostro favore.

Cosa deve fare un sostenitore per contribuire con il modulo RID?

>Chiamare i nostri uffici all'848-808.838 (al costo di una chiamata urbana) o scrivere via posta elettronica a info@globalhumanitariaitalia.org
>Fare richiesta di convertire l'attuale metodo di pagamento in RID
>Attendere una busta da Global Humanitaria contenente una busta pre-affrancata e un modulo da firmare e compilare.

>Compilare chiaramente e in stampatello il modulo RID con i propri i dati anagrafici, bancari e codice fiscale (se il conto corrente bancario fosse intestato ad una persona diversa, bisognerà indicarlo nel modulo e specificare il nome della persona a cui è intestata l'adozione a distanza).
>Firmare il modulo RID.
>Rinviare il modulo RID a Global Humanitaria utilizzando la busta pre-affrancata senza apporre alcun francobollo.
>Se possibile anticipare il modulo via fax al numero 02-6679.6724 così da velocizzare la procedura e ovviare ai tempi morti di spedizione.

Quali sono i vantaggi per i sostenitori?

Risparmio di tempo

Prescegliendo il RID eviterete di:
>Recarvi in posta a pagare un bollettino postale, magari facendo la fila. Il vostro contributo verrà trasferito automaticamente dal vostro conto corrente a quello di Global Humanitaria.
>Recarvi in banca personalmente perché saremo noi ad inviare il modulo RID alla vostra banca, attivando così in forma telematica l'addebito diretto in conto corrente bancario a favore di Global Humanitaria.
>Avere una scadenza in più da ricordare: una volta sottoscritto il modulo RID il sostenitore non dovrà fare nient'altro. Come detto più volte, avverrà tutto in modo automatico senza necessità di tenere a mente la "rata" dell'adozione a distanza.

Risparmio di Costi

La maggior parte delle banche applica delle convenzioni particolari che permettono di non pagare commissioni o comunque hanno un costo ridotto rispetto all'euro necessario per il versamento con bollettino postale.
Se si desidera conoscere esattamente il costo del versamento tramite RID vi consigliamo di chiamare la vostra banca, perché dipende dai termini contrattuali tra titolare del conto e la banca.
Per i titolari di un conto corrente bancario in BPM (Banca Popolare di Milano) il RID non ha alcun costo grazie ad un accordo siglato con la nostra associazione.

Sicurezza

Global Humanitaria riscuoterà esclusivamente la contribuzione prescelta dal sostenitore secondo la periodicità indicata. NON ESISTE ALCUN RISCHIO DI UN PRELIEVO NON DOVUTO perché Global Humanitaria non ha alcuna autorizzazione a procedere con alcun altro tipo di prelievo!

Ogni sostenitore, per tranquillità, potrà controllare l'estratto conto inviatogli dalla banca e tenere cosi monitorata la situazione contabile. Inoltre, in qualunque momento, potrà richiedere a Global Humanitaria un saldo dei propri versamenti così da verificare con esattezza la contribuzione inviata.
Il titolare del conto corrente è l'unico che può autorizzare ogni tipo di prelievo e una volta disposto può sospenderlo in qualunque momento, senza alcun obbligo da adempiere nei confronti della nostra associazione.

Quali sono i vantaggi per Global Humanitaria, i bambini e le loro comunità?

Il RID permette a Global Humanitaria di risparmiare su numerosi costi:
>stampa dei bollettini postali da inviare ai sostenitori per i versamenti;
>stampa busta, etichetta personalizzata e lettera di accompagnamento al bollettino postale;
>costo di spedizione della busta contenente i bollettini postali.

Il risparmio di costi diventa per noi una risorsa preziosissima!
Ogni euro risparmiato potrà essere destinato da Global Humanitaria a sensibilizzare sempre più persone sui problemi dell'infanzia e dei paesi in via di sviluppo o a realizzazione di progetti di sviluppo nelle comunità più disagiate nel Sud del Mondo.

Senza dubbio, però, la regolarità dei versamenti che il RID garantisce rappresenta il maggiore vantaggio per i bambini e le comunità aiutate.
Il RID infatti assicura continuità nella raccolta dei fondi e conseguentemente permette di inviare con regolare periodicità fondi ai progetti attivati o da attivare.
Una solidità economia che offre le condizioni più efficaci per programmare al meglio le attività per gestire i diversi interventi di sviluppo.

Maria Laura Martini
Resp.le Gestione sostenitori Global Humanitaria Italia

AIUTACI
AD AIUTARE
SEMPRE MEGLIO:
SCEGLI ANCHE TU IL RID!

CHIAMA SUBITO
GLOBAL HUMANITARIA
848-808-838
(al costo di una chiamata urbana)

Cosa ti unisce a questo bambino?

FOTO JUAN DIAZ/GLOBAL HUMANITARIA

Un amico!

Segnalaci l'indirizzo di un amico e regala la possibilità ad un bambino di tornare a sorridere!

Con il tuo sostegno hai già fatto molto, ma insieme possiamo fare ancora di più. Aiutaci a raccontare dell'adozione a distanza ad un tuo amico, che magari non sa che con un gesto di solidarietà può cambiare la vita di un bambino. Compila questo coupon con i dati del tuo amico e poi invialo via posta o via fax a Global Humanitaria - via G. Fara, 39 - 20124 Milano - FAX: 02 6679 6724.
Spediremo alla persona da te segnalata il nostro materiale informativo ed insieme riusciremo a regalare ancora più sorrisi.

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____

Cap _____ Prov _____ Cod. Sostenitore _____

Tel _____ Email _____

Cod. 44

In occasione del primo invio di materiale alla persona da te presentata procederemo alla richiesta del consenso di quest'ultima al trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/2003.

Global Humanitaria Italia Onlus

via G. Fara, 39
20124 Milano
www.globalhumanitariaitalia.org

Tel. 848-808.838
(al costo di una chiamata urbana)